



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Consigliera comunale

Maura Mossi-Nembrini

26 gennaio 2026

Interpellanza 79/2025

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Signora Consigliera comunale Mossi-Nembrini,

rispondiamo di seguito alle domande poste.

1. Perché, in considerazione dell'importanza degli elementi architettonici, non si è optato per una procedura di concorso per la progettazione dei lavori previsti?

Si tratta di interventi molto limitati, per lo più relativi alla "tecnica" e più in dettaglio:

- Interventi architettonici previsti: partendo da Castel Grande, il MM a partire dalla p. 39 descrive gli interventi previsti, chiarendo a più riprese che questi sono essenzialmente legati all'aggiornamento della tecnica (rete dati, gestione del clima, riapertura al pubblico di spazi oggi deposito o chiusi), con l'impegno a renderli il più possibile invisibili al visitatore. Gli interventi costruttivi più importanti sono legati alla Ca' bianca e al Ridotto della Torre Bianca, che rappresentano uno spazio chiuso al pubblico (il primo) e quasi per nulla visitato a seguito della difficoltà d'accesso (il secondo). La portata di questi interventi è oggetto di piani e rendering inseriti a p. 41 e 42. Certamente da gestire con attenzione sono le proposte di intervento per la messa in sicurezza di alcuni camminamenti (p. 35); questo genere di interventi (si ricorderà in tal senso analoghe realizzazioni a Montebello) sono certamente delicati e richiedono non solo sensibilità, ma la ricerca di un corretto compromesso da conservazione del monumento e messa in sicurezza dei visitatori. A Montebello, gli interventi di sono descritti da p. 45 e sono essenzialmente limitati alla gestione degli accessi e al Prestino.
- copertura delle corti: alle pagine 42, 54 e 57, si conferma che il Messaggio non prevede – differentemente da quanto inserito nell'Interpellanza – la copertura delle corti.

L'obiettivo è limitato a quanto indicato: il miglioramento dell'offerta già presente, che si compone oggi di un bancone e ombrelloni.

- corti interne: la situazione, da molti anni e come indicato alle pagine 59-63, vede Castel Grande con un accesso gratuito agli spazi aperti e un accesso vincolato, ovvero a pagamento, agli spazi "chiusi" (Ala Sud con il Museo, Ala Ovest con la Sala dell'Arsenale, Torre Bianca, Torre Nera); Montebello ha per contro libero accesso alla prima corte, ma un accesso vincolato a partire dal secondo ponte levatoio, sia agli spazi aperti che chiusi; Sasso Corbaro ha un accesso vincolato unicamente agli spazi chiusi, anche perché la corte interna – differentemente da Castel Grande – è parte integrante dell'offerta ristorativa aperta sul mezzogiorno, in quanto una parte importante dei coperti a disposizione dell'osteria sono proprio nella corte interna. La posa di parte degli spazi in un regime di pagamento non ha legami con l'appartenenza alla Lista del Patrimonio mondiale UNESCO, ma risponde a logiche di opportunità e necessità di sostenibilità finanziaria della gestione. Con l'esclusione dei paesaggi urbani (La-Chaux-de-Fonds/Le Locle; Centro storico di Berna), il patrimonio costruito, che in Svizzera è inserito nella Lista UNESCO, è in regime di pagamento (Villa Le Lac di Le Corbusier, Abazia di San Gallo, Convento San Giovanni a Mustair); va per altro detto che i siti palafitticoli sono quasi tutti di difficile accesso, perché per lo più sommersi dalle acque.

In risposta alla domanda posta, si segnala che la scelta della procedura è stata dettata dalla volontà di non prevedere interventi che andassero a modificare in modo permanente aspetti architettonici primari. La scelta di includere la messa in sicurezza di alcuni camminamenti risponde ad una logica di aggiornamento delle strutture aperte al pubblico.

2. Nel caso in cui Bellinzona venisse designata Capitale svizzera della cultura 2030 e visto le defezioni non improbabile, gli oneri per la Città sarebbero rilevanti. Allo stato attuale non può essere data per acquisita la copertura finanziaria. Non ritiene il Municipio che questo Consiglio comunale avrebbe dovuto essere preventivamente coinvolto mediante un Messaggio sul credito d'impegno, come ha fatto la Città di Aarau?

Come illustrato nel documento discusso con i presidenti e i capigruppo rappresentanti di partito che siedono nel Consiglio comunale il budget lordo di 10,5 milioni, che tiene in considerazione un arco temporale di 4 anni (e non limitato al solo 2030) appare realistico, sia per quanto riguarda le uscite sia per quanto riguarda le entrate. E ciò tenuto conto anche di quanto ipotizzato da La Chaux-de-Fonds (capitale della cultura 2027) e sulla base di esperienze di grandi eventi organizzati direttamente e indirettamente dalla Città. Il fabbisogno netto a carico della Città risulterebbe di 1,3 mio spalmati su 4 anni. Un onere che si ritiene sostenibile, anche considerando che la Città già oggi spende ca. 7 milioni all'anno per la cultura. Il Consiglio comunale sarà, se del caso, coinvolto a tempo debito per decisioni puntuali che eventualmente si renderanno necessarie.

3. Non ritiene il Municipio che sia prematuro partecipare a tale candidatura per la Città di Bellinzona, con i suoi 46'000 abitanti (che, senza l'aggregazione degli altri 12 quartieri, non avrebbe potuto nemmeno partecipare, essendo il limite minimo di 20'000 abitanti), considerato il gravoso impegno di risorse umane e finanziarie richiesto, e che sarebbe opportuno attendere un maggiore consolidamento dell'aggregazione e condizioni economiche più favorevoli?

No, anzi. Il Municipio ritiene che la candidatura a capitale culturale svizzera rappresenti in questo momento una bella opportunità, che rientra nel solco dell'aggregazione del 2017, per permettere alla cultura cittadina di riconoscersi in un progetto strategico di ampio respiro. La candidatura a capitale culturale svizzera – condivisa con gli attori attivi sul territorio - rappresenta un'occasione unica per dotare Bellinzona di una strategia chiara, condivisa e innovativa che permetta di creare un ecosistema culturale volto al futuro, in grado di mettere in relazione e valorizzare quanto già oggi viene offerto ma anche e soprattutto di trasformare la geografia della Città e rendere la cultura parte integrante della vita quotidiana del nostro territorio e di tutta la regione. Il Municipio crede che si tratti di un investimento più che sostenibile in grado di innescare un circolo virtuoso, non solo culturale ma anche economico e turistico.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il sostituto Segretario

Luca Tanner